

Sospesa la consegna posta a giorni alterni nei piccoli Comuni e in montagna

FOSSANO. Rimandata al 31 dicembre prossimo l'entrata in vigore del Piano di Poste italiane che prevedeva di recapitare la corrispondenza, e con essa i giornali agli abbonati, a giorni alterni in ben 5.296 Comuni italiani. Una notizia che è stata accolta con soddisfazione e con un sospiro di sollievo anche dai 190 giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) di cui anche La Fedeltà fa parte.

"Siamo molto contenti - ha dichiarato Francesco Zanotti, presidente della Fisc -, inutile nascondere. Ringraziamo il Governo che ha ascoltato quanto da noi chiesto giovedì della scorsa settimana con una lettera inviata al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Luca Lotti, ai vertici di Poste Italiane e al presidente dell'Agcom. Avevamo domandato la sospensione immediata del Piano che prevede la consegna della posta non solo a giorni alterni, ma in realtà a scacchiera, come sosteniamo noi da tempo. Ora, si può ragionare con più calma con tutte le parti in causa. Resta vero che quello postale è un servizio essenziale, un bene comune, da garantire a tutti i cittadini, come previsto anche da una direttiva dell'Unione

europea, vincolante per gli Stati membri. Inoltre, con la consegna della posta a singhiozzo viene meno la libertà per tutti i cittadini d'informarsi, tenuto conto del grave pregiudizio che si arrecherebbe a quelle pubblicazioni quotidiane e settimanali diffuse tramite abbonamento".

Soddisfazione anche dal mondo politico. Il deputato Pd Mino Taricco che, insieme ad altri 19 colleghi parlamentari, aveva presentato un'interrogazione per chiarire quali iniziative il Ministero intendesse mettere in atto per affrontare questo potenziale danno ai diritti dei cittadini dei territori a minore densità abitativa e all'informazione pubblica, commenta: *"La mobilitazione parlamentare nel periodo estivo contro il nuovo piano di distribuzione della corrispondenza ha dato i suoi frutti. Il sostegno dei colleghi aderenti all'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo della montagna, di numerosi Comuni montani, dell'Uncem e della Fisc, Federazione italiana settimanali cattolici, ha supportato una protesta e una preoccupazione fortemente fondate. La posizione espressa dal Governo conferma che era corretto denunciare che il nuovo piano di distribuzione proposto*